



# CAMMINO *del* VESCOVADO

Da Bergamo al lago  
d'Iseo attraverso le  
Terre del Vescovado



TERRE *del*  
VESCOVADO  
I BORGHI, LE VIGNE E I COLLI DEL SERIO

## PREMESSE

Promotore del Cammino del Vescovado è il Comitato di promozione turistica e territoriale Terre del Vescovado che comprende 15 Comuni della fascia orientale della Provincia di Bergamo: Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Carobbio degli Angeli, Chiuduno, Costa di Mezzate, Gorlago, Gorle, Montello, Orio al Serio, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate e Torre De' Roveri.

## AUTORI

Michele Pellegrini, ideatore del Cammino e autore del testo.  
Salvatore Linguanti, coordinatore del progetto, autore delle fotografie lungo il Cammino e delle schede sulla ricettività, la ristorazione e l'enogastronomia.



Febbraio 2022

# INDICE

IL CAMMINO DEL VESCOVADO .....	pg 5
INFORMAZIONI UTILI .....	pg 6
PROFILO ALTIMETRICO.....	pg 8
DATI DELL'INTERO PERCORSO .....	pg 10
I MOTIVI DI INTERESSE .....	pg 12
I SEGNAVIA.....	pg 18
LEGENDA .....	pg 19
PRIMA TAPPA: DA BERGAMO A SCANZOROSCIATE.....	pg 20
RACCORDO SERIATE-SCANZOROSCIATE .....	pg 25
DOVE DORMIRE E DOVE MANGIARE .....	pg 26
I SAPORI DEL VESCOVADO.....	pg 30
SECONDA TAPPA: SCANZOROSCIATE-BAGNATICA.....	pg 34
DOVE DORMIRE E DOVE MANGIARE .....	pg 40
I SAPORI DEL VESCOVADO.....	pg 44
TERZA TAPPA: BAGNATICA-SARNICO .....	pg 46
DOVE DORMIRE E DOVE MANGIARE .....	pg 53
I SAPORI DEL VESCOVADO.....	pg 56
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	pg 58
RINGRAZIAMENTI .....	pg 59



## IL CAMMINO DEL VESCOVADO

Il Cammino del Vescovado è un itinerario che consente di raggiungere il Lago d'Iseo partendo da Bergamo e attraversando tutta la fascia collinare che si alza dalla pianura fra la città e il lago. Sono proprio i borghi di queste colline, le "Terre del Vescovado", a dare il nome al percorso: in questi luoghi infatti solevano soggiornare per villeggiatura e raccoglimento i Vescovi di Bergamo.

È un cammino laico, per così dire, tuttavia non può prescindere dai luoghi di culto che lambisce: dalle chiesette in cima a colli panoramici ai santuari che ricordano eventi miracolosi alle parrocchiali che custodiscono opere d'arte.

Tre giorni sono sufficienti ad attraversare questo affascinante tratto di Lombardia collinare, meno noto della regione insubrica che si stende fra i più blasonati laghi della Lombardia occidentale; ma si tenga conto che la sola visita di Bergamo, anche senza esplorarne i musei e le cospicue gallerie d'arte, esige mezza giornata; e anche il lago d'Iseo, che raggiungeremo a Sarnico, merita una sosta prolungata. Il Cammino del Vescovado tocca o lambisce in 3 punti le stazioncine ferroviarie sulla linea Bergamo-Brescia, il che consente di organizzarsi anche per tappe di lunghezze diverse da quelle qui proposte, o di abbandonarlo prima della fine se stanchezza o impegni suggeriscono la rinuncia.



# INFORMAZIONI UTILI

## PER INFORMAZIONI SUL CAMMINO DEL VESCOVADO



### INFOPOINT TERRE DEL VESCOVADO

Piazza della Costituzione, 1 - Scanzorosciate  
c/o Biblioteca "Elsa Morante"  
Mail: [infopoint@terredelvescovado.it](mailto:infopoint@terredelvescovado.it)  
Sito: [www.terredelvescovado.it](http://www.terredelvescovado.it)  
Tel. +39 035 654783  
*Orari di apertura*  
Martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30  
e dalle 14.00 alle 18.30  
Mercoledì dalle 14.00 alle 18.30  
Sabato dalle 9.30 alle 12.30  
Chiuso il lunedì

## NUMERI UTILI LUNGO IL CAMMINO



### INFOPOINT BERGAMO CITTÀ BASSA

Piazzale Guglielmo Marconi  
Mail: [bergamo@visitbergamo.net](mailto:bergamo@visitbergamo.net)  
Sito: [www.visitbergamo.net](http://www.visitbergamo.net)  
Tel. +39 035 210204  
*Orari di apertura*  
Da lunedì a domenica dalle 8.00 alle 17.00



### INFOPOINT BERGAMO CITTÀ ALTA

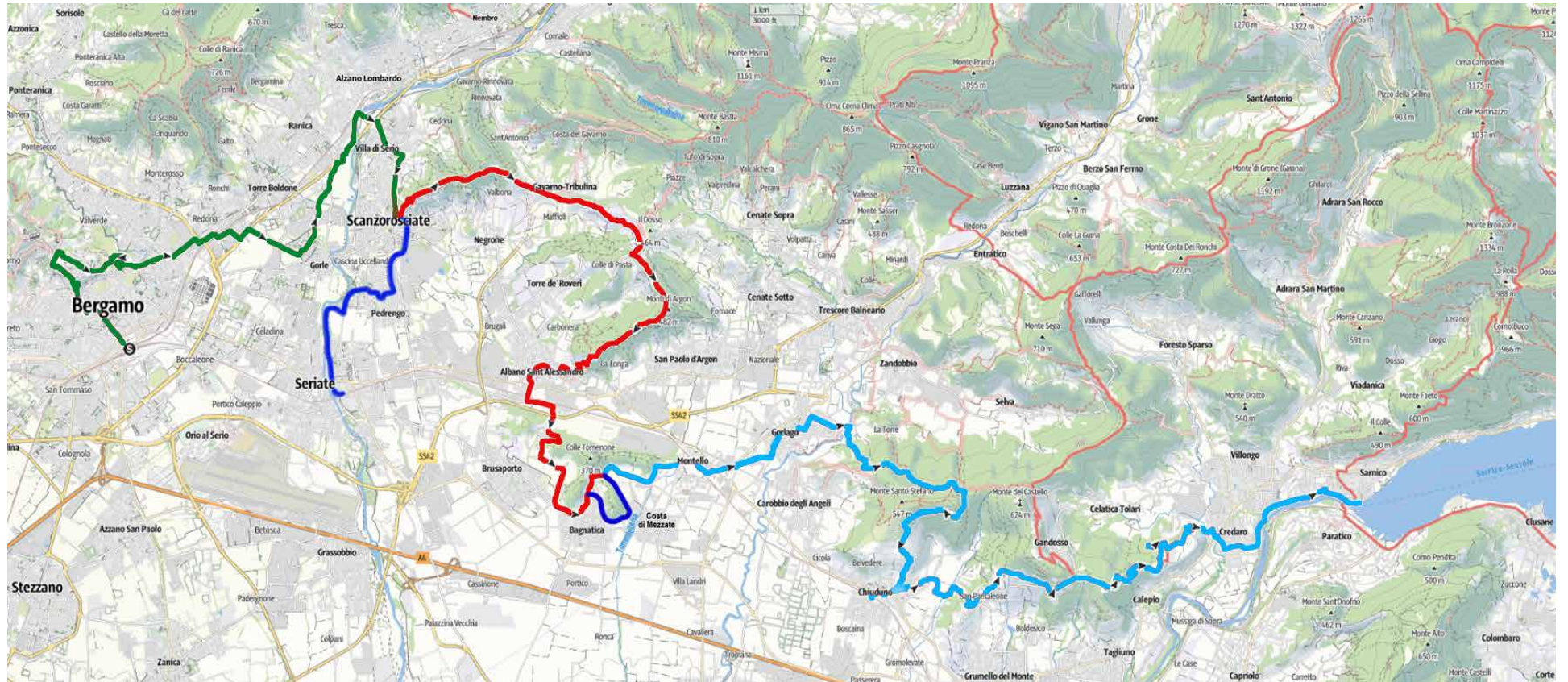
Via Gombito, 13  
Mail: [bergamoalta@visitbergamo.net](mailto:bergamoalta@visitbergamo.net)  
Sito: [www.visitbergamo.net](http://www.visitbergamo.net)  
Tel. +39 035 242226  
*Orari di apertura*  
Da lunedì a domenica dalle 9.00 alle 18.00



### INFOPOINT BASSO LAGO D'ISEO E VALCALEPIO - SARNICO

Via Tresanda 1  
Mail: [info@prolocosarnico.it](mailto:info@prolocosarnico.it)  
Sito: [www.prolocosarnico.it](http://www.prolocosarnico.it)  
Tel. +39 035 910900 - +39 035 4261334  
*Orari di apertura*  
Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 12.30  
e dalle 14.30 alle 18.00  
Domenica e festivi chiuso (orario fino a marzo)  
Da aprile a settembre aperto anche la domenica  
dalle 9.30 alle 12.30





## Profilo Altimetrico

### 1<sup>a</sup> TAPPA

Da Bergamo  
a Scanzorosciate



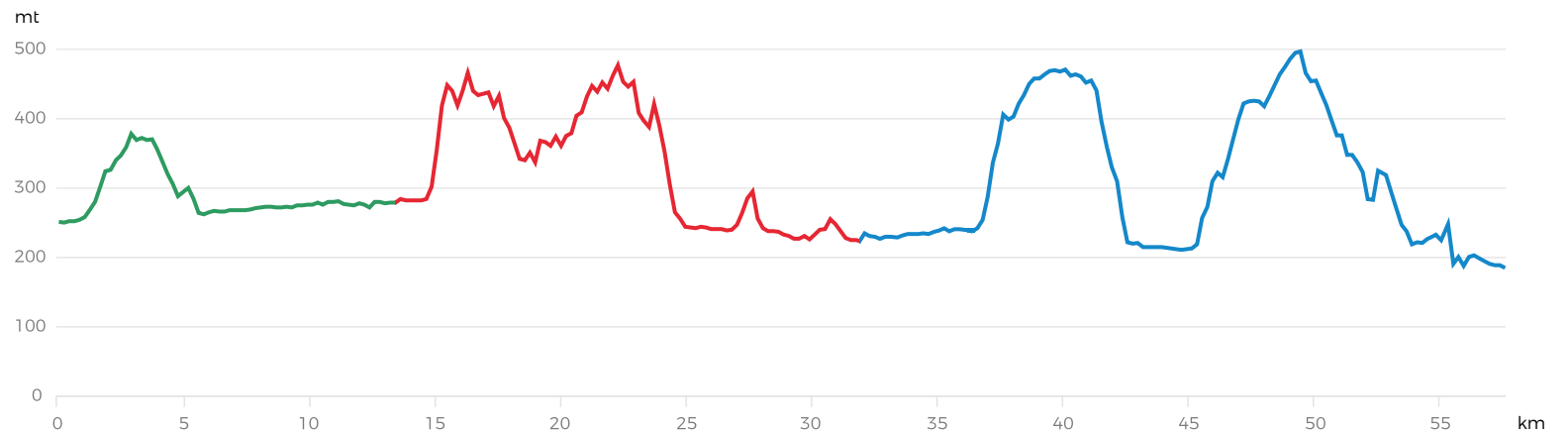
### 2<sup>a</sup> TAPPA

Da Scanzorosciate  
a Bagnatica



### 3<sup>a</sup> TAPPA

Da Bagnatica  
a Sarnico





# DATI DELL'INTERO PERCORSO

## Comuni interessati

Bergamo; Gorle; Ranica; Alzano Lombardo; Villa di Serio; Scanzorosciate, Torre de' Roveri, Albano S. Alessandro, Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate, Montello, Gorlago, Carobbio degli Angeli, Chiuduno, Grumello del Monte, Castelli Calepio, Gandosso, Credaro, Sarnico.

## Lunghezza complessiva km 59

## Dislivello complessivo in salita m 1.050

## Tempo di percorrenza complessivo h 15 (escluse soste e visite)

## Quota massima m 540

## Difficoltà

L'intero Cammino del Vescovado rientra nei livelli convenzionalmente definiti T (Turistico: strade asfaltate, strade bianche, carrarecce, mulattiere, sentieri facili) ed E (Escursionistico: sentieri, mai difficili ma talvolta ripidi e un po' faticosi). Va tenuto presente che in alcuni tratti non vi è acqua lungo l'itinerario, anche se i numerosi centri abitati che si incontrano, e quindi negozi e bar, possono supplire questa circostanza. Fuori da Bergamo poche le fontanelle pubbliche durante il percorso (qui comunque tutte segnalate). La lunghezza delle singole tappe dipende sia dalla presenza di adeguate strutture ricettive dove pernottare che dalla scelta di suggerire una gradualità in crescendo dell'impegno richiesto in modo che l'ultimo tratto, piuttosto impegnativo per lunghezza, lo si possa affrontare già "caldi".



## Periodo consigliato

Trattandosi di un itinerario fra l'alta pianura e i primissimi rilievi prealpini di carattere collinare, ogni stagione ne consente il cammino, e ogni stagione offre opportunità paesaggistiche interessanti. Le fioriture in primavera; il refrigerio che d'estate offre la quota, modesta ma comunque sopra la cappa di calura padana, e il cammino nel bosco; i colori dell'autunno particolarmente suggestivi nei tratti a vigneto così come in quelli nei boschi di latifoglie; i panorami che, nelle belle giornate d'inverno, si aprono sopra la coltre di inquinanti che ristagnano sulla Pianura Padana giungendo talvolta fino all'Appennino.

## Attrezzatura consigliata

Pedule da escursionismo, anche basse, purché "collaudate", considerata la lunghezza delle tappe. Uno zaino comodo, per il peso non irrilevante che comporta una traversata di più giorni. Una borraccia capace, visto che, come accennato, per lunghi tratti non troveremo fontanelle. I bastoncini possono risultare utili, soprattutto se si hanno zaini pesanti; il dislivello è complessivamente modesto, ma alcuni tratti in salita sono piuttosto ripidi. Per il resto non serve nulla di particolarmente tecnico: le condizioni climatiche sono gradevoli e la discreta ventilazione consente, rispetto alla pianura, temperature di qualche grado più miti in inverno e più fresche in estate.

## Il tracciato

Se ne dà la descrizione in senso Ovest-Est, perché la partenza di fronte alla Città Alta di Bergamo e l'arrivo sulla riva del lago d'Iseo sono momenti emozionanti; ma nulla vieta di percorrerlo in senso inverso. È interamente segnalato con tabelle direzionali, rettangolari lungo i 32 chilometri fra Scanzorosciate e Chiuduno, e con adesivi rotondi nei restanti tratti; comunque il nome e il logo del Cammino del Vescovado sono sempre ben riconoscibili.



## I MOTIVI DI INTERESSE



### In generale

La Città Alta di Bergamo (prevalentemente medievale) è uno dei centri storici più omogenei, vasti e meglio conservati d'Italia. Alta sui colli e circondata dalle Mura venete (patrimonio dell'Unesco) ha un cuore - Piazza Vecchia - che è un impareggiabile salotto di pietra. Nella Città Bassa, con i suoi borghi storici che circondano il centro piacentiniano, troviamo la galleria dell'Accademia Carrara, un'importante raccolta di pittura italiana ed europea fra il XIV e il XIX secolo; oltre a numerose chiese che ospitano alcune fra le più importanti opere del Lotto.

La bassa Val Seriana, dove il Cammino si inoltra uscendo dalla città, è una significativa testimonianza di quella tensione fra tradizione e innovativa operosità che è il carattere, per così dire, della gente bergamasca e di con-

sequenza anche del territorio: molte piccole e medie aziende manifatturiere, spesso ad alta tecnologia, sorgono accanto a cascine agricole tradizionali; e talvolta capita di incontrare greggi di pecore e bovini in transumanza, il tutto circondato dal profilo delle Prealpi.

Poi, entrando nel territorio collinare dei Comuni delle Terre del Vescovado, attraversiamo un paesaggio agricolo che si manifesta con caratteri di pregio obiettivamente indiscutibili nelle colline di Scanzorosciate e Torre de' Roveri, sui versanti meridionali del Monte Tomenone, e fra Carobbio degli Angeli e Credaro. Un'area a forte vocazione vitivinicola che offre scorci all'altezza dei più blasonati paesaggi del piemontese Monferrato o dei friulani Colli Orientali. Dal punto di vista architettonico l'antico borgo medie-

vale di Costa di Mezzate è la testimonianza più rimarchevole, un gioiellino. Infine, giunti sulle rive del fiume Oglio laddove è appena uscito dal lago d'Isèo, l'acqua, del fiume prima e del lago poi, diventa protagonista, con i colori e i riflessi della vegetazione e delle alte montagne intorno.

Per quanto riguarda il paesaggio naturale o, meglio, ri-naturalizzato, gli episodi più significativi li troveremo sui versanti Nord della Valle di Albano e del Monte Tomenone, nei boschi alle pendici orientali e settentrionali del Monte Santo Stefano e nella lunga discesa dal Monte della Croce.

Tuttavia esistono anche altri motivi di interesse relativo ma non perciò irrilevante: l'essere i primi rilievi a ridosso di uno dei lembi della Pianura Padana più intensamente urbanizzati, cioè i luoghi più vicini e facilmente accessibili per poter semplicemente e liberamente camminare in un paesaggio relativamente integro; l'elevarsi, sebbene di poco, dal piano, caratteristica morfologica che ne determina il clima, nella stagione invernale più luminoso e mite che in pianura per il fenomeno dell'inversione termica, e in quella estiva un po' più fresco grazie al verde e alla maggiore ventilazione; la prossimità ad alcuni siti d'interesse architettonico e artistico; i castelli e le fortificazioni che, tipicamente, accompagnano i primi rilievi di cerniera fra pianura e Prealpi; i luoghi di

culto, quali santuari e chiesette sulla sommità dei colli, che testimoniano il profondo legame fra storia, cultura, paesaggio e fede.

Infine, ma non per ultimo, l'offerta enogastronomica di agriturismi, cantine, ristoranti e l'eccellenza e singolarità di alcuni prodotti, su tutti il Moscato di Scanzo.





## Il paesaggio e l'ambiente

Si tratta di colline e vallecole, per non dire dei tratti di pianura, dove l'intervento antropico di modificazione e sfruttamento dell'ambiente pervade ogni luogo; qui però, spesso, è stato proprio tale intervento a determinare il peculiare aspetto dei versanti esposti a mezzogiorno: filari di vite e terrazzamenti che evidenziano la dolce morfologia collinare. Castelli, ville, cascine, contribuiscono a caratterizzare un ambiente dove si conservano lembi di un felice connubio fra attività umana e natura più frequenti che altrove, nella Lombardia della collina e dell'alta pianura.

Anche l'aspetto delle superstiti aree boschive, confinate alle quote più alte e sui versanti in ombra, è dovuto al plurisecolare intervento dell'uomo; tuttavia alcuni tratti sono suggestivi, soprattutto laddove la ceduzione è stata gestita con criterio e nelle aree in cui si possono incontrare singoli esemplari relativamente antichi, segnatamente querce e castagni. Per il resto il bosco presenta la consueta fisionomia dei rilievi più prossimi alla pianura, tutti facenti parte di quell'orizzonte termomesofilo caratteristico della regione insubrica (altra "eccellenza ambientale" della Lombardia): roverella, orniello, carpino (bianco e nero), cerro, castagno (i cui boschi talvolta vasti, anche perché parzialmente retaggio di piante messe a coltura per la raccolta dei frutti, sono segnalati nella descrizione del percorso), farnia, acero minore e persino (sui versanti meglio esposti della Val del Fico), Erica arborea; il tutto variamente distribuito in relazione alla natura e profondità dei suoli e all'esposizione.



E poi boschi e boscaglie di robinia, comune ormai ovunque ma presente in continuità soprattutto sui versanti Nord del Monte Tomenone, a testimonianza invece di una condizione di degrado del bosco, nonostante il legno vanta proprietà invidiabili e costituisca un ottimo combustibile, per non dire del fascino delle profumate fioriture che consentono la produzione del miele di acacia (cioè di "Robinia pseudoacacia", appunto); val la pena ricordare che la robinia è una specie originaria del Nord America, introdotta in Europa per scopi ornamentali ma diffusasi spontaneamente nei terreni abbandonati in virtù della sua notevole frugalità. Esemplari monumentali di questo albero si trovano tutt'ora nei grandi giardini delle ville sui laghi lombardi occidentali, ma uno lo incontreremo anche durante il nostro Cammino.

Dal punto di vista faunistico, i diversi habitat attraversati ospitano molteplici specie di animali. Come in tutte le aree di collina e di alta pianura lombarda le specie nelle quali è più facile imbattersi (o semplicemente ascoltare)

sono quelle degli uccelli: picchio rosso maggiore, picchio verde, rampichino, picchio muratore e ghiandaia, abitanti dei boschi di latifoglie; rondine, tortora selvatica, succiacapre e averla piccola tipiche delle zone agricole. Tra le specie ubiquitarie più comuni citiamo il fringuello, lo scricciolo, il codirosso, la capinera, la cinciallegra e la cinciarella. Anche alcuni rapaci nidificano nei tratti meno antropizzati: poiana, falco pecchiaiolo, falco pellegrino, gheppio e sparviere; e tra i notturni allocco, barbagianni, civetta e gufo comune. Diffusi gli anfibi tra cui rospi, rane rosse e verdi, raganelle, tritoni e salamandre.

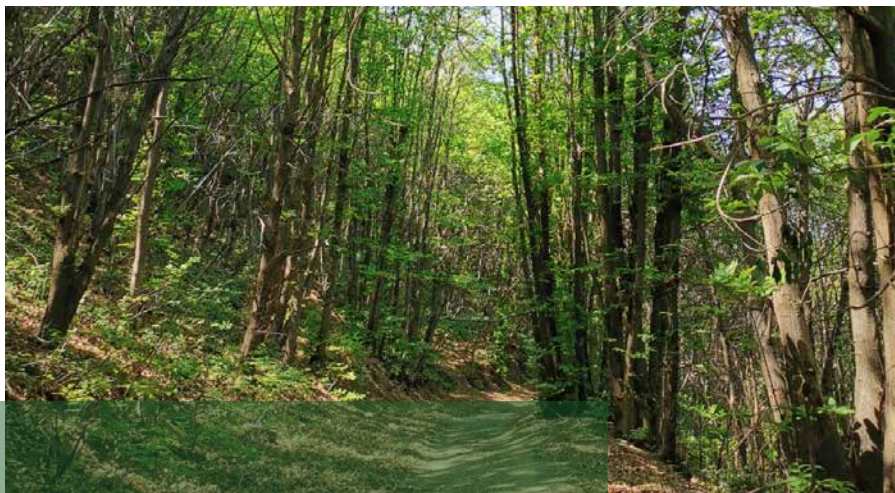
I rettili sono presenti con alcune specie di sauri, quali il ramarro e la lucertola muraiola, e serpenti come biacco e saettone; rarissima la vipera.

Tra i mammiferi ricordiamo le specie più note come il ghiro, lo scoiattolo, il riccio, il tasso, la volpe, la faina e la donnola. Improbabile ma non impossibile, soprattutto da quando la pressione venatoria è andata scemando, avvistare, nelle zone collinari, gli ungulati: cinghiali e caprioli.



Il Monte Tomenone, così come i Colli di Bergamo sul cui estremo margine orientale sorge la Città Alta, merita una specifica nota morfologica, appartenendo al singolare catalogo dei "monti orfani" (cioè quei rilievi che, pur non essendo né di origine morenica né di origine vulcanica, appaiono separati dalla grande unità delle Alpi), che in Lombardia è particolarmente ricco: Monte Orfano propriamente detto, Montecchio, Colli di Bergamo, Montevecchia, Canto e, appunto, Tomenone.

L'insieme di questo paesaggio, come s'è detto di carattere soprattutto agricolo, si è ben conservato fino al secondo dopoguerra, ma poi ha subito, come quasi ovunque, un'urbanizzazione se non "selvaggia" senz'altro spesso disordinata e poco rispettosa. Negli ultimi anni però il crescere di una diversa attenzione per il valore non solo estetico e ricreativo ma anche economico di un paesaggio armonioso ha condotto alla redazione di



strumenti urbanistici di tutela che, nel territorio attraversato dal Cammino del Vescovado, sono costituiti da una serie di P.L.I.S. (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale): "NaturalSerio" (Comuni di Ranica e Alzano Lombardo); "Monte Bastia e Roccolo" (Comuni di Scanzorosciate e Villa di Serio); "Valli d'Argon" (Comuni di Albano S. Alessandro, Cenate Sotto, S. Paolo d'Argon, Torre de' Roveri); "Malmera, Montecchi e Colle degli Angeli" (Comuni di Carobbio degli Angeli, Gorlago, Trescore Balneario e Zandobbio); e, in fase di realizzazione, "Castelli del Monte Tomenone" (Comuni di Albano S. Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate, Montello). I P.L.I.S del Monte Bastia e del Colle degli Angeli sono anche partner di "Arco Verde", un progetto che mira a creare un corridoio ecologico nella fascia di connessione fra l'alta pianura e i primi rilievi delle Prealpi Bergamasche, i cui sponsor principali sono la Fondazione Cariplo e la Provincia di Bergamo.

### La vocazione vitivinicola e l'olivicoltura

Quasi tutti i Comuni il cui territorio è attraversato dal Cammino del Vescovado sono zone di produzione del vino "Valcalepio D.O.C.", e dei vini "D.O.C. Terre del Colleoni" e "Bergamasca I.G.T."; fra questi ultimi rientra lo Schiava, per la soddisfazione di un segmento di mercato, quello dei rosati, che vede un crescendo di estimatori.

È proprio in questo territorio che il Valcalepio ha rappresentato negli anni Settanta del secolo scorso la rinascita dell'enologia bergamasca, con i vitigni merlot e cabernet per la tipologia "rosso", pinot bianco e pinot grigio per la tipologia "bianco". Nel solo Comune di Scanzorosciate si produce invece il prezioso Moscato di Scanzo, un antico vitigno a bacca rossa autoctono di queste colline, una tra le più piccole D.O.C.G. d'Italia, riconosciuta nel 2009.

A ulteriore testimonianza della peculiare mitezza del clima vi è la produzione di olio d'oliva: la Provincia di Bergamo è, in Lombardia, la seconda per superficie colturale e quantità prodotta (la prima è ovviamente quella di Brescia, considerata la vastità dell'area climaticamente mitigata dal Lago di Garda).

Più dell'80% dell'olio bergamasco viene prodotto sulle colline a Est del capoluogo, cioè proprio quelle attraverso le quali si svolge il Cammino del Vescovado.



Nel Comune di Scanzorosciate ha sede dal 2005, presso l'azienda Il Castelletto, il primo frantoio bergamasco per l'olio d'oliva. Anche gli oliveti sono perciò entrati a far parte del paesaggio vegetale di questi luoghi contribuendo a caratterizzarne l'aspetto blandamente termofilo. Viceversa sono ormai solo rari testimoni del passato i gelsi, che pure furono protagonisti di una plurisecolare gelsibachicoltura economicamente strategica per queste terre fino all'avvento delle fibre sintetiche.

# I SEGNAVIA



# LEGENDA

 Parcheggio custodito <i>Secure Parking</i>	 Area giochi bambini <i>Hairdryer</i>	 Internet WiFi <i>WiFi</i>
 Asciuga capelli <i>Hairdryer</i>	 Sala conferenze <i>Meeting room</i>	 Carte di credito <i>Credit cards</i>
 Balcone <i>Balcon</i>	 Bar/Lounge <i>Bar/Lounge</i>	 Lingue <i>Languages</i>
 Salviette incluse <i>Towels included</i>	 Taverna <i>Tavern</i>	 Colazione <i>Breakfast</i>
 Lettino per bambini <i>Children's bed</i>	 Stireria/Lavanderia <i>Laundry</i>	 Animali domestici ammessi <i>Pets welcomed</i>
 TV in camera <i>TV</i>	 Servizio in camera <i>Room Service</i>	 Accessibilità <i>Accessibility</i>
 Cassaforte <i>Safe Box</i>	 Portiere notturno <i>Concierge</i>	 Angolo cottura <i>Kitchenette</i>
 Giardino <i>Garden</i>	 Camino <i>Fireplace</i>	 Ristorante <i>Restaurant</i>
 Noleggio bici <i>Bike rental</i>	 Frigobar <i>Minibar</i>	 Benessere <i>Wellness</i>
 Prenotazione On-line <i>Online reservation</i>	 Ascensore <i>Elevator</i>	 Senza glutine <i>Gluten free</i>
 Sala TV <i>TV Room</i>	 Aria Condizionata <i>Air Conditionig</i>	 Seggiolone per bambini <i>High chair for babies</i>
 Sala giochi <i>Game room</i>	 Servizio navetta <i>Shuttle service</i>	 Accessibilità <i>Accessibility</i>



# 1<sup>a</sup> TAPPA

Da Bergamo  
a Scanzorosciate

**Punto di partenza:** Bergamo,  
stazione ferroviaria  
**Punto di arrivo:** Scanzorosciate,  
Infopoint Terre del Vescovado  
c/o la biblioteca

km 13  
m +150  
h 3.15



Vicolo delle Torri

Usciti dalla stazione ferroviaria di Bergamo, al fondo prospettico di un lungo viale alberato (viale papa Giovanni XXIII) vediamo ergersi il turrito skyline della **Città Alta**, protetta dalle alte mura edificate nel XVI secolo, quando Bergamo era territorio della Repubblica di Venezia.

Ci incamminiamo lungo il viale fino a raggiungere il centro della Città Bassa, con il Sentierone, salotto cittadino, progettato agli inizi del XX secolo da Marcello Piacentini e altri, passando accanto alla fontanella detta "vedovella", tradizionale punto d'incontro. (Con una digressione sulla destra di poche centinaia di metri possiamo raggiungere la Chiesa di S. Bartolomeo e qui ammirare uno dei capolavori del Lotto, la Pala Martinengo, datata 1516).

Proseguiamo dritti, con la Città Alta che si avvicina, fino a svoltare a sinistra, in salita, per via S. Benedetto e poi ancora a sinistra per il vicolo delle Torri al termine del quale un passaggio coperto da una volta in pietra ci consente di guadagnare **via S. Alessandro**.

La imbocchiamo verso destra, in salita, passiamo accanto al monastero benedettino di clausura e poco dopo svoltiamo a destra, sempre salendo, per il **vicolo S. Carlo**, in realtà una sorta di viottolo che pare appartenere a un paesaggio di quasi campagna anziché essere il centro geometrico della città.

Il viottolo si conclude con una breve scalinata al termine della quale si prende a destra la strada che, alta sugli antichi pilastri, ci consente di entrare per la marmorea **Porta S. Giacomo** nel centro storico.

In questo tratto si apre all'improvviso un vastissimo panorama a Sud verso la pianura e a Est verso le colline che percorreremo lungo il Cammino.

Attraversata la Porta prendiamo a sinistra e percorriamo, bastione dopo bastione, l'emozionante passeggiata delle Mura venete, ora in vista della pianura a Ovest, aperta fino alle Alpi Cozie.

Alla fine di questo tratto (fontanella) la strada piega a destra, sale ancora un po' accanto al seminario vescovile e poi scende raggiungendo in breve Colle Aperto (fontanella).

Qui si gira a destra e si entra nella parte edificata della Città Alta: si attraversa prima Piazza della Cittadella, con i suoi musei (archeologico e di scienze naturali), poi si percorre via Bartolomeo Colleoni (la "Corsarola", per i bergamaschi)



Porta San Giacomo



Piazza Vecchia

fino a raggiungere la splendida **Piazza Vecchia** sui cui affacciano da un lato il Palazzo della Ragione, XII secolo, il coevo Palazzo del Podestà con l'alta torre campanaria, e dall'altro il settecentesco, candido Palazzo Nuovo, sede della biblioteca civica Angelo Maj (bastano pochi passi per raggiungere, passando sotto la loggia ad arcate acute del palazzo della Ragione, piazza del Duomo, con la vasta e frastagliata chiesa romanica di S. Maria Maggiore, il gotico battistero e la cappella Colleoni, mausoleo voluto per sé stesso dal condottiero, e la cattedrale di S. Alessandro, sorta nel Rinascimento, principale luogo di culto della città). Proseguiamo per la Corsarola, adesso in discesa, passiamo accanto alla Torre del Gombito, un semplice e severo parallelepipedo alto più di 50 metri, anch'esso edificato nel XII secolo. Arriviamo quindi in Piazza Mercato delle Scarpe (stazione d'arrivo della funicolare che collega La Città Bassa a quella Alta) e scendiamo a sinistra per via Porta Dipinta (due fontanelle, la prima sulla sinistra, la seconda sulla destra). Troviamo sulla destra la chiesa di S.

Michele, di fondazione longobarda, che racchiude un ciclo di affreschi del Lotto, e poi lo spazio urbano si apre nel vasto prato della Fara con di fronte la chiesa gotica di S. Agostino, dalla facciata semplice ed elegante. Prendiamo la strada di destra, in discesa, e usciamo dalla Città Alta passando sotto la **Porta S. Agostino** (fontanella).

Poco oltre giriamo a sinistra scendendo la scaletta della Noca che sbuca nella piazzetta Carrara (fontanella) sulla quale prospetta da un lato l'omonima **Accademia**, con la sua importante galleria d'arte che ospita opere dal Medioevo all'Ottocento, e dall'altra la **GAMEC** (arte moderna e contemporanea) con una collezione permanente e soprattutto mostre temporanee.

Proseguiamo in discesa lieve, attraversiamo un incrocio ormai in piano e imbocchiamo via Borgo S. Caterina, uno dei pittoreschi borghi storici della Città Bassa. La percorriamo interamente finché, a sinistra (poco oltre una piazzetta provvista di fontanella) si apre un passaggio pedonale (via Barzizza) che affianca l'acqua di una roggia e ci porta a incrociare via Legrenzi; qui si va a destra e poco oltre a sinistra per via Corridoni.

Ci aspetta qualche minuto di cammino non entusiasmante lungo questa via che è anche la "vecchia" Provinciale della Valle Seriana.



Porta Sant'Agostino

A un certo punto, in prossimità di un semaforo, svoltiamo a destra per via Papa Ratti, attraversiamo le rotaie delle TEB ("Tranvie Elettriche Bergamasche"), svoltiamo a sinistra per via Burratti che poi piega a destra fra casette che sono fra le poche testimonianze di un quartiere - Redona - che fu il quartiere operaio di Bergamo e ora è un' indefinita periferia. Arriviamo così ad affacciarci sulla "nuova" provinciale della val Seriana, giriamo a sinistra seguendola lungo una stradina parallela, al riparo dal traffico, e arrivati a un semaforo attraversiamo la provinciale imboccando via Martinella. Siamo usciti dai confini comunali di Bergamo.

A un certo punto, sulla sinistra, troviamo una ciclopedonale (fontanella). La percorriamo fino a raggiungere Via Turati, qui giriamo a sinistra finché si esaurisce in una rotonda, dove inizia la ciclopedonale della Valle Seriana che percorreremo fino ad Alzano Lombardo.

La ciclopedonale si sviluppa al margine dei centri abitati di Torre Boldone e Ranica, costeggia canali di derivazione, che talvolta attraversa su ponticelli, e superstiti aree agricole. Raggiunge la riva del **fiume Serio** e lo attraversa su un ponte.

Una serie di sottopassi consentono di superare senza rischi le strade principali e, arrivati a una rotonda, prendiamo per via Cavalli. Siamo nel Comune di Villa di Serio e di fronte si alzano le **colline di Scanzorosciate**, già parte delle Terre del Vescovado, dove saliremo nella prossima tappa.

Via Cavalli si esaurisce in una rotonda: noi proseguiamo dritti per via Carrara fino a via Mascarelli, dove giriamo

a destra, continuando a percorrerla anche quando prende il nome di via delle Ripe.

Quando questa via fa una svolta a destra, seguiamo dritti per via Piccinelli, in realtà un passaggio ciclopedonale fra i prati che sfocia in via ai Forni.

Ora siamo proprio sul confine fra la collina e il piano.

Poi la strada prende il nome di via Fanti ed eccoci nel centro storico di Scanzorosciate, il paese del Moscato di Scanzo.

Alla fine di via Fanti giriamo a sinistra per via Colleoni, troviamo sulla sinistra (fontanella) la settecentesca **Villa Galimberti** che ospita il Salotto del Moscato, sede del Consorzio di tutela **Moscato di Scanzo e dell'Associazione Strada del Moscato di Scanzo e dei Sapori Scanzesi**, vera cornucopia di eccellenze enogastronomiche. Fatti ancora pochi passi arriviamo in Piazza della Costituzione, con il Municipio di Scanzorosciate e la Biblioteca comunale "Elsa Morante", sede dell'info-point delle Terre del Vescovado.



Colline di Scanzorosciate



# BENVENUTI A SCANZOROSCIATE

## RACCORDO Seriate - Scanzorosciate

Il Cammino del Vescovado può essere intrapreso anche partendo da Seriate. È un'alternativa pensata per chi desidera utilizzare il treno come mezzo di trasporto per la partenza e per interrompere il Cammino in uno qualsiasi dei tre successivi punti in cui il percorso tocca le stazioni ferroviarie della linea Bergamo-Brescia (Albano S. Alessandro; Montello-Gorlago; Chiuduno). Partendo dalla stazione ferroviaria di Seriate (ben provvista di parcheggi) In poco più di un'ora si raggiunge Scanzorosciate.

Uscendo dalla Stazione si svolta a sinistra fino all'incrocio a destra su via Decò e Canetta. Arrivati in fondo si attraversa il passaggio pedonale (sulla destra è possibile ammirare l'imponente parrocchiale ottocentesca del Santissimo Rendente, custode di opere di Moroni, Sanz, Orelli, Cavagna, Scuri, Galizzi, per citare gli autori più famosi) imboccando via Giacomo Venezian. Nei primi metri di questa via, sulla sinistra, si trova il Museo di Mons. Guglielmo Carozzi. Si giunge così ad un rondò, sulla sinistra di questo si entra nel parco adiacente. Si segue il percorso lineare immerso nel verde fino a raggiungere la strada asfaltata, imboccando a destra via Giardini, (siamo ora nel Comune di Pedrengo) per proseguire sulla sinistra nella stessa via. Proseguendo su via Giardini, troviamo alla nostra sinistra il Parco "Natura e Comunità" di oltre ventimila mq. Proseguendo incontriamo la settecentesca Villa Frizzoni, oggi biblioteca comunale. Arrivati in fondo alla via giriamo a destra in direzione piazza Sottocasa e a seguire a sinistra su via Agazzi. Qui troviamo alla nostra destra l'imponente Villa Sottocasa, residenza di villeggiatura dai nobili Sottocasa tra il 1702 e il 1705. Proseguendo raggiungiamo Piazza Europa Unita e la Parrocchiale di S. Evasio Vescovo e Martire, custode di opere del Cavagna e del Ceresa. Mantenendo la sinistra, attraversiamo obliquamente la Piazza in direzione del marciapiede e quindi imbocchiamo via Don Pio Casari e al termine della via, a sinistra su via G. Camozzi poi via G. Frizzoni. Arrivati in fondo, all'incrocio con via Papa Giovanni XXIII, attraversiamo la strada al semaforo pedonale e imbocchiamo il "passaggio pedonale 9 Novembre 1989". Lo percorriamo tutto, poi seguiamo sulla destra su via Vittorio Veneto e a seguire sulla sinistra su via A. Galimberti. Proseguiamo qualche metro e giriamo a destra in via Gennaro Sora e a seguire a sinistra su via Aldo Moro. Svoltiamo infine ancora a sinistra su via E. Fermi. Percorsa tutta siamo al rondo di Piazza Caslini da cui inizia il Cammino del Vescovado.

a sinistra su via Aldo Moro.

Svoltiamo infine ancora a sinistra su via E. Fermi. Percorsa tutta siamo al rondo di Piazza Caslini da cui inizia il Cammino del Vescovado.

# DOVE DORMIRE

## a Scanzorosciate

### SUL CAMMINO



Scanzorosciate

#### HOTEL RISTORANTE GIARDINETTO

Via Roma, 1  
Tel. 035 661010  
info@albergogiardinetto.it  
www.albergogiardinetto.it



Scanzorosciate

#### HOTEL SAN ROCCO

Via F. Martinengo Colleoni, 18/28  
Tel. 035 657085  
info@sanroccohotel.it  
www.sanroccohotel.it



### NEI DINTORNI



Seriate

#### B&B VILLA GIO

Via G.B. Moroni, 2, Seriate  
Cell. 349 6042407  
villa.gio.bg@gmail.com  
www.villa-gio.com





# DOVE MANGIARE

## a Scanzorosciate



### SUL CAMMINO



Scanzorosciate

#### RISTORANTE HOTEL GIARDINETTO

Via Roma, 1  
Tel. 035 661010  
info@albergogiardinetto.it  
www.albergogiardinetto.it



CHIUSO il lunedì



Scanzorosciate

#### AGRITURISMO CERRI

Via Cerri, 3  
Tel. 035 4599328  
agricerri@tiscali.it  
www.agriturismocerri.it



CHIUSO da lunedì a mercoledì

### NEI DINTORNI



Scanzorosciate

#### BEACH VILLAGE

Piazza Unità d'Italia  
Cell. 375 6079951  
info.beachvillage@gmail.com  
www.beachvolleybergamo.com



CHIUSO lunedì, martedì e mercoledì mattina



Scanzorosciate

#### AZIENDA AGRITURISTICA CASCINA DEL FRANCÉS

Via Monte Bastia, 22  
Tel. 035 668678 - Cell. 338 1815679  
agriturismo@frances.it  
www.frances.it



CHIUSO da lunedì a mercoledì



Scanzorosciate

#### FORNERIA CORTINOVIS

Via Monte negrone, 2A  
Tel. 035 6591008  
info@forneriacortinovis.it  
www.forneriacortinovis.it



CHIUSO il lunedì



Scanzorosciate

#### RISTORANTE PIZZERIA LA COLLINETTA

Via Giassone, 103  
Tel. 035 661296 - Cell. 379 1812692  
ristorantecollinetta@alice.it  
www.collinetta1963.it



CHIUSO mercoledì tutto il giorno e sabato a pranzo



Pedrengo

#### DOLCE PAUSA

Via Donadoni, 1  
Tel. 035 667653  
dolcepausa.pedrengo@gmail.com



CHIUSO la domenica pomeriggio

## I SAPORI DEL VESCOVADO



Il comune di Scanzorosciate è noto per custodire una perla dell'enologia italiana: il pregiato Moscato di Scanzo, rinomato passito a Denominazione di Origine Controllata e Garantita, una delle più piccole DOCC d'Italia e l'unica della Bergamasca. Preziosissimo vino ottenuto dall'omonimo vitigno, coltivato esclusivamente nella fascia collinare di Scanzorosciate, su un territorio di soli 31 ettari.

Dal Moscato di Scanzo nascono diversi prodotti enogastronomici: distillati, birre, prodotti da forno e di pasticceria. Si affianca per prestigio a questa perla enologica la produzione di olio extravergine di oliva, prodotto nell'Azienda Agricola il Castelletto in cui ha sede l'unico frantoio della bergamasca, e la produzione di miele.



La ricchezza di sapori bergamaschi a Scanzorosciate si impreziosisce con il Valcalepio Doc: il Valcalepio Rosso Doc, protagonista indiscusso della Denominazione, è un blend di uve Merlot e Cabernet Sauvignon coltivate nelle migliori posizioni della fascia collinare bergamasca; il Valcalepio bianco DOC è prodotto dall'unione di uve Chardonnay, Pinot Bianco e Pinot Grigio; il Riserva, che mantiene le caratteristiche del Valcalepio Rosso Doc, supportate da una maggiore struttura e da una personalità nettamente superiore.

A questi si aggiungono altri prodotti enologici: Bergamasca IGT, Terre del Colleoni, vini da tavola e spumanti.

Inoltre a Scanzorosciate è presente un frutteto, dove potrete raccogliere con il "Pick your own", da maggio a settembre, lamponi rossi e gialli, mirtilli, more e diverse tipologie di fragole.





## LE AZIENDE

### Verso Scanzorosciate

**Società Agricola Fior di Frutta**  
Via Piave, 141  
agricola.fiordifrutta@gmail.com  
www.agricolafiordifrutta.it  
Cell. 340 7928249

### A Scanzorosciate SUL CAMMINO

**Consorzio Tutela Moscato  
di Scanzo e Sede Strada del  
Moscato**  
Via F. Martinengo Colleoni, 38  
info@consorzioscatodiscanzo.it  
info@stradamoscatoiscanzo.it  
Tel. 035 6591425

### AZ. VITIVINICOLE

**Azienda Agricola Biava**  
Via Monte Bastia, 7  
manuel@aziendabiava.it  
www.aziendabiava.it  
Tel. 035 655581  
Cell. 335 349313

**Azienda Agrituristica Cerri**  
Via Cerri, 3  
agricerri@tiscali.it  
www.agriturismocerri.it  
Tel. 035 4599328

**Azienda Vinicola Il Cipresso**  
Via Cerri, 2  
a.cuni@ilcipresso.info  
www.ilcipresso.info  
Tel. 035 4597005  
Cell. 335 206131

**Azienda Agricola Martini**  
Via Collina Alta, 90  
info@martinicolidipaste.com  
www.martinicolidipaste.com  
Tel. 035 0950920  
Cell. 339 1129896

**Azienda Agricola  
Pagnoncelli Folcieri**  
Via F. Martinengo Colleoni, 108  
info@moscatopagnoncelli.com  
www.moscatopagnoncelli.com  
Cell. 339 8614814

### NEI DINTORNI

#### AZ. VITIVINICOLE

**Azienda Agrituristica Cascina  
del Francés**  
Via Monte Bastia, 22  
agriturismo@frances.it  
www.frances.it  
Tel. 035 668678  
Cell. 338 1815679

**Azienda Agricola Cascina  
San Giovanni**  
Via San Giovanni, 1  
cascinasangiovanni.martinelli@  
gmail.com  
www.moscatomartinelli.com  
Cell. 328 9607182

**Azienda Agricola De Toma**  
Via Medolago, 35  
info@detomawine.com  
www.detomawine.com  
Cell. 389 8367132

**Azienda Agricola La Corona**  
Via Trefaldina, 22  
info@aziendalacorona.com  
www.aziendalacorona.com  
Tel. 035 4599053  
Cell. 334 8691069

### OLIO

**Azienda Agricola Il Castelletto**  
Via Collina Alta 58 a/b,  
ilcastelletto.agri@libero.it  
www.ilcastellettoagricola.com  
Tel. 035 4599270

### MIELE

**Apicoltura Martellini Damiano**  
Via Galimberti, 28  
apimarte@gmail.com  
Tel. 035 655356

### FRUTTETO

**Ca' de Marche**  
Via del Cornone  
info.cademarche@gmail.com  
www.cademarche.it  
Cell. 347 1155850

### Pedrengo

### SALUMI E FORMAGGI

**Azienda Agricola Palamini**  
Via Giovanni Pascoli, 15  
az.agr.palamini@alice.it  
www.ipalamini.com  
Tel. 035 662203  
Cell. 338 1768677

## 2<sup>a</sup> TAPPA

Da Scanzorosciate  
a Bagnatica

**Punto di partenza:** Scanzorosciate,  
Infopoint Terre del Vescovado  
c/o la biblioteca

**Punto di arrivo:** Bagnatica



Si ritorna sul proprio cammino per qualche centinaio di metri (Via Colleoni, Villa Galimberti sede del Salotto del Moscato di Scanzo) poi a destra per Via Fanti che si abbandona per imboccare il sentiero sulla destra che tocca quasi subito una strada asfaltata da percorrere in salita per poche decine di metri, ma già con belle viste sul centro storico di Scanzo e in lontananza i Colli di Bergamo, e incontrando sulla sinistra una monumentale robinia. Si abbandona l'asfalto a favore di un sentiero sulla sinistra (segnalato come "delle Orchidee") che, prima a tornanti e poi più dolce in forma di carrareccia erbosa, conduce alla **Chiesetta degli Alpini**, punto panoramico sul Monte Bastia, fra prati attrezzati per il picnic, provvisto di acqua potabile. Da qui si percorre una stradina in discesa fino a incontrare un segnavia del C.A.I. (509).

Si prosegue sul crinale, che alterna salite e discese a tratti pianeggianti. A sinistra i monti della bassa Val Seriana, a destra bei querceti a roverella.

Poco oltre un capanno di caccia troviamo un punto con diverse indicazioni escursionistiche e, dopo un tratto fra gli olivi con vista sulla pianura e i colli vitati, torniamo sull'asfalto, in discesa fra le ville fino alla rotonda di Tribulina. Attraversiamo la rotonda proseguendo dritti in salita con davanti a noi la facciata della chiesa di S. Giovanni. Si prosegue per poco sull'asfalto della strada provinciale per poi abbandonarla prendendo sulla destra via del Dosso, che conduce al cimitero di Tribulina e ci consente di evitare una pericolosa e lunga curva. Ritornati sulla provinciale, all'altezza del civico 46, si gira a destra e subito dopo a sinistra lungo un sentiero fra la strada e i vigneti. Si tocca nuovamente la provinciale per abbandonarla subito dopo in favore di una deviazione sulla destra (cartelli per le aziende agricole Il Cipresso e I Cerri).

La stradina, prima asfaltata, poi sterrata e infine ampio sentiero, tocca le tre aziende e confina con il vasto oliveto dell'azienda Il Castelletto.

In questo tratto vigneti e oliveti si alternano dando vita a un paesaggio singolarmente suggestivo e ordinato, sempre in vista di Città Alta. Con un ultimo tratto in salita si riguadagna l'asfalto in un vasto panorama verso Est, dalla pianura ai Colli di Bergamo ai primi rilievi prealpini, "Le tre montagne di Bergamo": **Linzone, Canto Alto e Misma**.





Si prende a destra (Via Collina Alta) e, dopo 200 metri, a sinistra in località Magri, seguendo il segnavia C.A.I. n. 626 e il cartello per la tenuta Frizzoni. La strada sale, prima cementata e poi sterrata e raggiunge così la **chiesetta di S. Cristoforo**, con panchine e un portichetto coperto, in un contesto idilliaco.

Il Cammino prosegue alternando tratti in discesa con altri in salita, in un bel bosco di rimarchevole biodiversità, affiancato da grandi querce. Si arriva così quasi di fronte a un cancello e si imbecca la sterrata sulla destra e dopo poco uno slargo con diverse indicazioni sentieristiche: si prosegue lungo il sentiero C.A.I. 626 direzione Albano S. Alessandro e eremo di S. Maria in Argon (l'eremo è un luogo affascinante, non si incontra lungo il Cammino, ma è da questo raggiungibile con una breve e consigliata digressione).

Ora siamo in un'area di boscaglia dove primeggiano le essenze termofile quali roverella e orniello, sul crinale del Monte d'Argon; il sentiero alterna tratti in discesa, talvolta ripidi, ad altri

pianeggianti, per concludersi infine con un ultimo strappo in salita che ci conduce sulla sommità del Monte San Giorgio ove sorge la **chiesetta di San Giorgio**, attornata da prati, panchine e tavoli, con uno dei panorami più vasti del Cammino (dalla pianura ai monti Resegone, Alben, Colli di San Fermo).

Ora si scende in direzione Sud (di fronte il Monte Tomenone, che percorreremo fra non molto), seguendo l'ampio sentiero principale, sassoso e talvolta ripido e gradinato, fino a toccare una stradina cementata in prossimità dell'agriturismo S. Giorgio. La si percorre verso sinistra sempre in discesa, finché si fa asfaltata, ormai fra ville e villette di Albano S. Alessandro. Si prende la prima strada sulla destra (via S. Giorgio), poi a sinistra (via Magellano) poi ancora a destra (via Colombo), di nuovo a sinistra (via IV novembre, attraversando un ponticello). Proseguiamo fino a incontrare sulla sinistra una fontanella. A un incrocio seguiamo dritti (via Locatelli, direzione Municipio) poi a sinistra (via Garibaldi) e infine a destra (via Roma). Raggiungiamo e attraversiamo al semaforo la Strada Statale, mentre sullo sfondo appare il **Santuario della Beata Vergine delle Rose**, importante luogo di devozione mariana in seguito a un'apparizione dell'inverno 1417 (l'impianto architettonico attuale è ottocentesco).

In poche decine di metri siamo alla stazione ferroviaria di Albano S. Alessandro.

*Da qui si può raggiungere in treno Bergamo (tempo di percorrenza 11') e Brescia (tempo di percorrenza 45')*



Santuario Madonna delle Rose



Castello Camozzi Vertova

nuovamente l'asfalto e si prosegue a destra e poi a sinistra (via Belvedere) raggiungendo così Bagnatica. A uno stop ci dirigiamo a sinistra per via S.S. Redentore, che si abbandona in prossimità di una curva a destra per proseguire dritti per via Roma, dove incontriamo, sulla destra, al civico 10, il B&B Corte Seguini, possibile conclusione della tappa.

In alternativa (**variante di Costa di Mezzate**) è possibile proseguire per un breve tratto su via Roma, poi a destra per via Camozzi, e quindi subito a sinistra per via Tomenone. Nel punto in cui l'asfalto cessa a favore della terra e della ghiaia si imbecca a destra una stradina asfaltata (via Gramsci) che in pochi metri conduce ad un piccolo parcheggio. Si prosegue dritti, si attraversa un incrocio (siamo sempre in via Gramsci), poi si va a destra attraversando la parte antica di Bagnatica con alcuni begli edifici in pietra.

Alla fine si prende a sinistra via Alta, in salita, che esce dal centro abitato facendosi comodo sentiero fra prati e vigneti, e la vista si apre sulla pianura. Nel punto in cui il sentiero comincia a scendere incontriamo sulla sinistra un altro sentiero in ripida salita, che ignoriamo (ma, volendo concederci una breve digressione, potremmo percorrerlo fin sulla sommità del colle dove troveremmo i romantici resti di una antica torre di avvistamento, la cui prima edificazione risale all'epoca romana).

Dopo una curva appare il **Castello Camozzi Vertova** di Costa di Mezzate. Il percorso si fa stradina asfaltata, ancora in discesa e sempre via Alta. Poi si raggiunge via Al Castello e la si

Si attraversa la linea ferroviaria raggiungendo il santuario, qui si prende a sinistra (cartello per il ristorante Cantalupa) camminando sull'asfalto di una stradina fra i campi e le ultime villette di Albano S. Alessandro. Si incontra sulla destra l'agriturismo S. Alessandro e quindi si svolta a destra (altro cartello per la Cantalupa), si sottopassa la superstrada e si sale fino a raggiungere il ristorante. Nel punto più alto, prima che la strada cominci a scendere, si imbecca un sentiero sulla sinistra che ci consente una breve digressione nel selvaggio bosco del versante Nord del Monte Tomenone: robinie, come si diceva, ma spesso con un bel portamento arboreo, e poi carpini, aceri, castagni e persino qualche faggio.

Il sentiero sale e poi scende (ignorare le deviazioni di sinistra) fino a raggiungere una strada sterrata che si segue verso sinistra in lieve discesa. In breve la stradina passa sulle pendici meridionali del rilievo e costeggia un oliveto (**via delle Querce**).

Raggiunto nuovamente l'asfalto si gira a sinistra (via Boschina), con ancora olivi sulla sinistra, e poi vigneto, e sulla destra campi coltivati con lo sfondo del centro abitato di Brusaporto. La strada svolta a destra e si fa cementata (via degli Aceri). Si tocca



prende verso destra, fra due filari di cipressi. Giunti al piano si gira a sinistra sulla ghiaia di via Conte Camozzi, passando accanto alla Cascina Fui (nella quale durante l'anno si organizzano diverse manifestazioni), poi a sinistra e subito dopo ancora a sinistra, sul pavé di via Rasetto dove, al civico 6, troviamo la Casa Vanze Happy, nel cuore del centro storico, dove si può pernottare e concludere la tappa.

**Il centro storico di Costa di Mezzate** è un gioiellino di architettura medievale e rinascimentale, piccolo ma ben restaurato e omogeneo, risparmiato da interventi "moderni" e fuori contesto.

Il simbolo del paese è il Castello Camozzi Vertova; il primo complesso di costruzioni venne edificato fra l'XI e il XIII secolo, con rimaneggiamenti e aggiunte di epoca rinascimentale; epoca che caratterizza soprattutto gli interni (durante l'anno, il Comitato di promozione turistica Terre del Vescovado, in collaborazione con la guida turistica Tosca Rossi, organizza diverse visite guidate in esclusiva al Castello).

In posizione sottostante rispetto al castello si trova il Palazzo Gout, edificato fra il XIII e il XIV secolo, anch'esso rimaneggiato in epoca rinascimentale e poi barocca, pur mantenendo all'esterno una litica semplicità medievale (Palazzo Gout è visitabile attraverso le visite programmate durante l'anno da Terre del Vescovado o la prima domenica del mese dalle 14.30 alle 17.30); come la **Torre del Rasetto**, in centro, edificata nell'XI secolo e conservatasi pressoché intatta.

Meritevole di una visita è anche la Chiesa dedicata a S. Giorgio, innalzata nel Cinquecento, il cui interno, oltre alle limpide proporzioni rinascimentali, conserva due tele del Salmeggia.



Torre del Rasetto



Via delle Querce

# BENVENUTI A COSTA DI MEZZATE





# DOVE DORMIRE

lungo la seconda tappa

## SUL CAMMINO

Albano S.A.



**AZIENDA AGRITURISTICA  
SANT'ALESSANDRO**

Via Don G. Canini, 6  
Tel. 035 4521055  
info@agriturismosantalessandro.it  
www.agriturismosantalessandro.it



Bagnatica



**B&B  
CORTE SEGUINI**

Via Roma, 10  
Cell. 366 4311934  
beb@cortesequini.it  
www.cortesequini.it



Brusaporto



**HOTEL  
LA DIMORA**

Via Cantalupa, 17  
Tel. 035 681024  
info@davittorio.com  
www.davittorio.com



Costa di Mezzate



**CASA VACANZE  
HAPPY**

Via Rasetto, 6  
Cell. 334 1007503  
giuseppinacamozzi@icloud.com



## NEI DINTORNI

Torre de' Roveri



**AZ. VITIVINICOLA E  
AGRITURISTICA LA TORDELA**

Via Torricella, 1  
Tel. 035 668159  
info@latordeola.it  
www.latordeola.it



## DOVE MANGIARE

lungo la seconda tappa

### SUL CAMMINO



#### Albano S.A.



#### AZIENDA AGRITURISTICA SANT'ALESSANDRO

Via Don G. Canini, 6  
Tel. 035 4521055  
agriristorantesantalessandro@gmail.com  
www.agriristorantesantalessandro.com



**CHIUSO il lunedì**

#### Brusaporto



#### RISTORANTE DA VITTORIO

Via Cantalupa, 17  
Tel. 035 681024  
info@davittorio.com  
www.davittorio.com



**CHIUSO**  
mercoledì a pranzo

#### Costa di Mezzate



#### EINMASS

Via Conte G. Battista Camozzi, 32  
Tel. 035 4592026 - Cell. 348 0815654  
info@einmass.it  
www.einmass.it



**APERTO tutte le sere**

### NEI DINTORNI

#### Torre de' Roveri



#### AZ. VITIVINICOLA E AGRITURISTICA ELIGIO MAGRI

Via Colle dei Pasta 8/A  
Tel. 035 4528868 - Cell. 334 7189954  
info@eligiomagri.it  
www.eligiomagri.it



**APERTO da giovedì a sabato**  
a cena e domenica a pranzo

#### Torre de' Roveri



#### AZ. VITIVINICOLA E AGRITURISTICA LA TORDELA

Via Torricella, 1  
Tel. 035 668159  
info@latordela.it  
www.latordela.it



**SEMPRE APERTO**  
su prenotazione

#### Torre de' Roveri



#### INOLIM PUB

Piazza Conte Sforza, 12  
Cell. 339 8077585  
milonigianluca@alice.it



**APERTO tutte le sere**

#### Torre de' Roveri



#### RISTORANTE TRATTORIA DA NISIO

Via Giovan Battista Marchesi, 18/D  
Tel. 035 4528704 - Cell. 333 4963499  
info@danisio.it  
www.danisio.it



**SEMPRE APERTO**  
tutti i giorni a pranzo;  
dal venerdì alla domenica a cena  
dal lunedì al giovedì su prenotazione per la cena



## I SAPORI DEL VESCOVADO

lungo la seconda tappa



L'eccellenza enogastronomica dei Sapori del Vescovado continua nella seconda tappa del Cammino. Anche lungo questa tratta la tradizione vitivinicola di altissima qualità si ritrova nelle aziende agricole di Torre de' Roveri, dove spiccano le etichette del Valcalepio Doc rosso, bianco e riserva, oltre a diversi vini IGT e da tavola. A Torre de' Roveri ritroviamo anche ingredienti di punti della cucina tradizionale bergamasca come i prelibati salumi nostrani di maiale o cinghiale, prodotti unicamente con carne a km0 e insaporiti con sale e spezie naturali. Chicca di questo Comune è il frutteto di piccoli frutti, nel quale, da maggio ad agosto, potrete raccogliere con il "Pick your own" lamponi, mirtilli, more e il lampone giapponese.

Ad Albano Sant'Alessandro, invece, troverete l'arte casearia bergamasca e la produzione di diverse tipologie di farine di mais. Entrambe arti rinomate in tutto il mondo e sapientemente tramandate di generazione in generazione. Gustosissimi formaggi caprini: passione, dedizione e amore per la qualità sono gli ingredienti principali dei formaggi, freschi o stagionati, del nostro territorio. Le farine di mais sono l'elemento principale di uno dei piatti più rinomati della cucina bergamasca, la polenta: un piatto povero, ma ricco di gusto.

## LE AZIENDE

lungo la seconda tappa

### SUL CAMMINO

Albano Sant'Alessandro

### FORMAGGI E FARINE

**Azienda Agrituristica**

**Sant'Alessandro**

Via Don G. Canini, 6

info@agriturismosantalessandro.it

www.agriturismosantalessandro.it

Tel. 035 4521055

### NEI DINTORNI

Torre de' Roveri

### AZ. VITIVINICOLE

**Azienda Vitivinicola e**

**Agrituristica Eligio Magri**

Via Colle dei Pasta, 8/A

info@eligiomagri.it

www.eligiomagri.it

Tel. 035 4528868

Cell. 334 7189954

**Azienda Agricola La Rovere**

Via G.B. Marchesi, 18

info@larovere.org

www.larovere.org

Tel. 035 4528972

Cell. 340 9466001

**Azienda Vitivinicola e**

**Agrituristica La Tordela**

Via Torricella, 1

info@latordela.it

www.latordela.it

Tel. 035 668159

### FRUTTETO

**Società Agricola**

**La Serradesca**

Località Casotto, 1

info@laserradesca.com

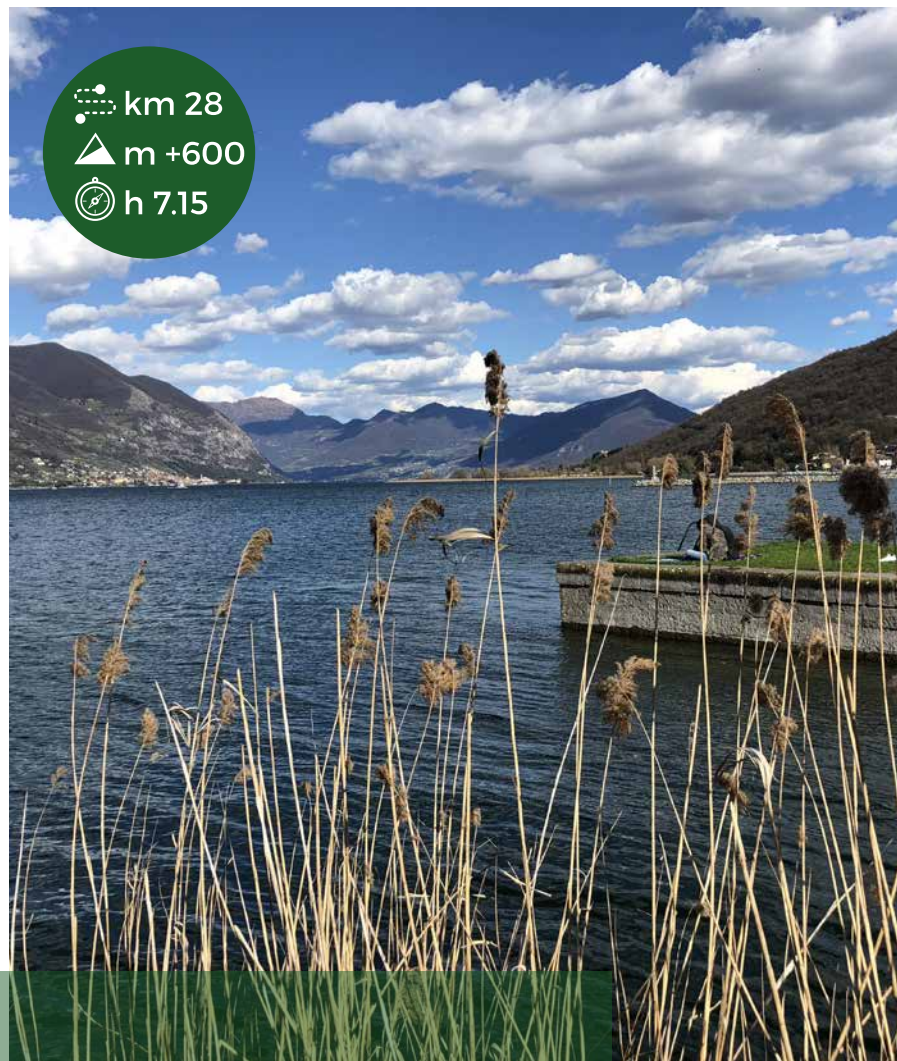
www.laserradesca.com

Cell. 342 6385086

# 3<sup>a</sup> TAPPA

Da Bagnatica  
a Sarnico

Punto di partenza: Bagnatica  
Punto di arrivo: Sarnico



Casello San Marco

Se in conclusione della tappa precedente abbiamo optato per fermarci a Bagnatica, si prosegue per via Roma e poi a destra per via Camozzi, e quindi subito a sinistra per via Tomenone, che presto diventa una stradina ghiaiaia fra vigneti e prati.

Dopo le ultime case sparse si riprende a salire raggiungendo in breve il **Casello di S. Marco**, bell'edificio restaurato e panoramico.

Si continua a salire, ora su stradina cementata che nel punto più alto si fa sentiero e comincia a scendere. A un successivo bivio si prende il sentiero pianeggiante di sinistra fra platani e vigneti.

Se invece abbiamo preferito la variante di Costa di Mezzate, dopo la Casa Vacanza Happy si prosegue per via Rasetto, si salgono i 33 gradini che portano sotto i contrafforti del castello, si gira destra in discesa per via Castello, costeggiando sulla destra la torre medievale, poi a sinistra e ancora a sinistra attraversando la piazzetta Nobili Zoppi e prendendo via Salvecchio, stradina cementata che presto diventa sterrata ed esce dal paese correndo al piede della collina, prima in lieve salita e poi in piano, fra boschi a sinistra e vigneti a destra; sullo sfondo i rilievi delle Prealpi Bergamasche: Monte Misma, Colli di S. Fermo, Monte Bronzone e, più prossime alla pianura, le colline di Carobbio degli Angeli verso cui siamo diretti. Un brevissimo tratto in salita e la variante raggiunge

il punto dove le due alternative si incontrano, cioè quel sentiero pianeggiante fra platani e vigneti al quale si giunge in discesa nella prima opzione. Lo si percorre finché raggiunge una strada sterrata da seguire verso destra mentre riappare, sempre sulla destra, il turrato Castello Camozzi-Vertova di Costa di Mezzate.

Si torna sull'asfalto e si va a sinistra (a destra si raggiunge in breve il centro storico di Costa di Mezzate). A uno stop ancora a sinistra e così a un ulteriore bivio (via Cornelli) che sale fra rade case, orti e giardini, le ultime propaggini orientali del Monte Tomenone. Poi si scende (la strada prende il nome di via Colleoni) e entra nel **centro storico di Montello**, passa sotto una volta a botte, svolta a sinistra, costeggia per qualche metro una roggia e la attraversa su un ponticello. Attraversiamo via dell'Assunzione proseguendo per via Brevi, davanti al municipio di Montello con, sulla destra, la moderna chiesa di S. Elisabetta. Nel parchetto oltre il municipio c'è una fontanella. Si svolta a sinistra, si attraversa la ferrovia e ci si dirige a destra per via Stazione fino a incontrare, dopo un centinaio di metri, la stazione ferroviaria di Montello-Gorlago.



Via B. Colleoni, Montello



*Da qui si può raggiungere in treno Bergamo (tempo di percorrenza 15') e Brescia (tempo di percorrenza 43')*

Si esce dalla stazione ferroviaria e ci si incammina per via Silvio Pellico, si attraversa la strada a un semaforo e si prosegue fino a raggiungere una rotonda in località Tri Plok, la si segue verso destra fino ad attraversare sulle strisce pedonali e proseguire per via Roma tenendo sulla destra l'area di una centrale elettrica. Per qualche centinaio di metri si cammina con la centrale sulla destra e edifici civili e industriali abbandonati sulla sinistra. A un certo punto la strada piega a sinistra costeggiando il muro di cinta in ciottoli di un parco. Alla fine di questo muro si imbecca sulla destra via Piatti che conduce nel pregevole **centro storico di Gorlago**, abbastanza omogeneo e in buona parte ben restaurato. Raggiunto un piccolo incrocio si prosegue dritti per via S. Andrea, poi a sinistra in via Guarneri. Si attraversa una piazzetta (Locatelli) continuando per via Regina Margherita che svolta a destra. Si passa davanti alla biblioteca (piazza Marconi), poi a sinistra in via Lanzi che in seguito prende il nome di via Sozzi.

Sulla sinistra troviamo il Municipio e poi, sulla destra, la **chiesa di S. Pancrazio** (la prima edificazione risale all'alto



Chiesa di S. Pancrazio

Medioevo, ma l'edificio attuale è del XVIII secolo, su progetto di Giovan Battista Caniana).

Proseguiamo fino a trovare le indicazioni del percorso ciclopedonale del P.L.I.S. di Malmera, Montecchi e Colle degli Angeli (via Torni) che incontreremo e seguiremo anche nelle svolte successive, a sinistra per via Scartabelati, a destra per via Trovenzi e ancora a sinistra per via Montecchi., fra case e villette più rade e la collina di fronte. A questo punto si incontra il corso del **fiume Cherio**, che scende dalla Val Cavallina, lo si supera su un ponte e subito oltre si gira a destra.

Ora appare anche il segnavia del C.A.I. (652). Si costeggia il fiume per un centinaio di metri, poi la strada gira a sinistra, passa attraverso la bella cascina degli Alpini (punto ristoro) e, fattasi sentiero, entra nel bosco. A un bivio si prende a sinistra (segnavia C.A.I. 655) abbandonando il sentiero che reca l'indicazione "Carobbio". Una salita abbastanza ripida ci porta a raggiungere una stradina sterrata che si segue verso sinistra (sentiero C.A.I. 650), prima in moderata salita e poi pressoché pianeggiante, che fattasi ampio sentiero, prosegue a lungo in un grande bosco, suggestivo e solitario, dove d'autunno, in alcuni tratti, si possono raccogliere abbondanti castagne; è uno dei momenti del Cammino in cui è più difficile capacitarsi di essere in realtà a pochi chilometri in linea d'aria dal



Borgo Storico di Gorlago

frastuono della pianura. Si arriva a una radura, in prossimità di un capanno di caccia, da cui si dipartono numerosi sentieri e ci soccorre la segnaletica del C.A.I.; prendiamo a destra il sentiero 798, direzione "Golf la Rossera" e Chiuduno. Il Cammino prosegue tenendosi in quota, ora però sul versante prima orientale e poi meridionale del rilievo, e la vegetazione boschiva torna a essere quella delle aree più assolate e aride, dove la roverella è regina e si attraversano persino boschetti di Erica arborea, a testimonianza di un clima sub-mediterraneo. In basso riappare la pianura, e alla nostra sinistra (Est) l'ubertosa **Valle del Fico**.

Poco oltre un'area pic-nic con tavoli e sedie prendiamo il sentiero che scende sulla sinistra ("del Selù" come è segnalato su una targa in legno con tabellone esplicativo).

Ben presto si incontra una strada asfaltata, la si attraversa e si continua a scendere per un sentiero, fra muretti a secco. Si incontra nuovamente l'asfalto, lo si segue verso destra per un paio di tornanti e quindi, in prossimità di una croce in legno e alcuni cipressi che costeggiano la strada, si imbecca nuovamente il sentiero sulla sinistra che poi si fa stradina cementata fra le prime case del paese di Chiuduno e quindi, definitivamente, asfaltata. Questo tratto di discesa in favorevolissima esposizione, fra l'imbocco del sentiero del Selù e il paese di **Chiuduno**, è fra i più affascinanti del Cammino: i muretti a secco fra i quali si transita, circondati da olivi e vigna, fichi e allori, lo rendono quasi un sentiero in odor di Mediterraneo, non fosse che lo sfondo è la Pianura Padana anziché il mare.

Si raggiunge il centro girando a destra tenendo come riferimento il cam-

panile della **chiesa di S. M. Assunta**, ben visibile già dal monte.

(La stazione ferroviaria di Chiuduno dista meno di 10' scendendo sulla strada provinciale e seguendola verso destra. Si incontra sulla sinistra prima il municipio di Chiuduno e poi, ancora sulla sinistra, la strada che porta alla stazione ferroviaria.

*Da qui si può raggiungere in treno Bergamo (tempo di percorrenza 19') e Brescia (tempo di percorrenza 38')*

Dalla chiesa parrocchiale S. M. Assunta di Chiuduno a sinistra per via Banzolini Storti (indicazione per Golf Rossera) poi a destra per via Rimembranze (biblioteca sulla destra della strada) fino a incontrare sulla destra il cimitero. Appena oltre, a destra (via Brolis) si raggiunge via Moro e la si attraversa imboccando la sterrata di fronte.

Dopo poche decine di metri ci troviamo davanti a una cascina: proseguiamo sulla destra (di fronte, alto sul colle, il bel borghetto di S. Pantaleone verso cui ci stiamo dirigendo) lungo la



Fiume Cherio



Monte Orfano

sterrata che serpeggia fra le vigne; a una curva a destra la si abbandona per una pista erbosa a sinistra che raggiunge il ruscello Tirna; lo si guarda sui sassi e si prosegue a sinistra fra ruscello e vigneto finché si piega a destra, in salita. Raggiunta una strada asfaltata la si percorre verso sinistra (allevamento di asini sulla destra). Poco dopo si prende l'interpoderale a destra che diventa ampio e ripido sentiero salendo verso S. Pantaleone fra bosco e vigneto, con belle vedute sulla bassa Val del Fico. In prossimità di una cascina si va a destra per una stradella cementata, ancora ripida, infine una grande quercia introduce a S. Pantaleone, immerso nei vigneti. Raggiunto l'asfalto della strada che sale da Grumello lo si segue verso sinistra. Arrivati alla chiesa il panorama si apre su entrambi i versanti: a Ovest la Val del Fico e la collina chiudunese, a Sud e a Ovest la pianura, il **Monte Orfano** e la **Franciacorta**. Oltre il borghetto si procede dritti su via Fontane, ripidamente, in direzione "località Codera" lasciando sulla destra la più trafficata provinciale 82. Bella vista sulla pianura e la collina punteg-

giata di cipressi. Poi la stradina curva a destra e prosegue fra non faticosi saliscendi, ville, giardini, vasti panorami. In prossimità della deviazione sulla sinistra per la chiesetta degli alpini e il rifugio Codera la stradina scende fino a ricongiungersi alla provinciale 82 seguendola poi in salita verso sinistra, ora in ambiente boschivo. Poco prima di giungere a Gandosso si gira a destra, direzione Sarnico, abbandonando l'asfalto quasi subito in favore di un sentiero sulla destra, nel bosco. Raggiunto un trivio si prosegue per la stradella di fronte, in salita, sempre nel bosco. Si supera un capanno di caccia e al bivio successivo ancora dritti, ora fra i castagni. Alla radura successiva c'è un capanno e un bivio: si va a sinistra. Si incontra un'intersezione di stradine forestali e si va ancora dritti cominciando subito dopo a scendere, sempre nel castagneto. Poi si prende a sinistra, ora su sentiero. Raggiunto una sorta di "piazzale" di grandi castagni si avvanza, sempre in discesa e poi, a un bivio, a destra per un sentiero ora più stretto ma sempre evidente; un breve tratto in piano, quindi una breve salita, infine riprende la discesa. All'incrocio successivo si va a destra e poi dritti (NON a sinistra).

Si esce dal bosco raggiungendo una cascina e una stradina asfaltata. La si segue verso sinistra (siamo in località Bagnatica di Castelli Calepio), pianeggiante, fra prati, pascoli e boschetti,



Ciclopedonale



Diga sull'Oglio

con vista a Nord verso la romanica chiesa di S. Giovanni delle Formiche, alta su un colle, il Monte di Grone e il Monte Bronzone.

A destra appare un'ansa del fiume Oglio sullo sfondo del Monte Orfano e della Franciacorta.

A una curva della strada verso destra si imbecca la sterrata a sinistra che poi si fa erbosa fra vigneti verso Sud e castagni e pini verso Nord. Si raggiunge un particolare edificio rurale costituito da un lato da una cascina e dall'altro da una chiesetta, si passa davanti alla facciata e si prosegue a sinistra per una stradina ghiaiaata. In prossimità di una cava di Pietra di Credaro (un materiale da costruzione caratteristico utilizzato in molti edifici storici nella bergamasca e in Lombardia) il fondo si fa asfaltato; si scende ancora, ormai fra le prime case di Credaro, mentre di fronte appare un lembo di Lago d'Iseo, e il Monte Guglielmo alto sulla sua sponda orientale. Si attraversa su un ponticello il torrente Uria che scende dalla valletta di Foresto Sparso. La strada prosegue ora in piano verso il centro del paese. A uno stop si prende a destra e poi, a una curva, ancora a destra per una stradina pedonale che in pochi metri porta alla provinciale 91 per Sarnico. Dobbiamo proseguire dritti per la strada di fronte a noi (via S. Francesco d'Assisi) ma conviene attraversare sulle strisce qualche metro a sinistra. Imboccata così via S. Francesco d'Assisi incontriamo sulla sinistra la parrocchiale settecentesca dedica-

ta a S. Giorgio Martire e poi giungiamo alla bella contrada Cornale, con edifici di origine tardo medievale, che la strada costeggia curvando a sinistra; in seguito piega a destra (direzione cimitero) e infine raggiunge una rotonda. Sulla sinistra imbocchiamo la **ciclopedonale** (qui segnalata "direzione Villoingo), una stradetta ghiaiaata che poi si fa sentiero a saliscendi nel bosco.

Proseguendo in discesa, tocca l'asfalto, costeggia un canale di derivazione e raggiunge infine il fiume Oglio in prossimità della **diga**, un manufatto del 1933 ascrivibile all'archeologia industriale; a un bivio si va a sinistra in salita (a destra è una strada senza uscita) poi in piano con belle vedute sul fiume verde smeraldo.



Lago d'Iseo

Siamo in via Manzoni e quando questa diviene via don Besenconi si imbecca il vicolo a destra che raggiunge il lungofiume da percorrere verso sinistra (qui l'Oglio è limpido, placido e ampio) fino a Sarnico, dove si apre vasto il panorama delle acque e dei monti del **Lago d'Iseo**, camminando per la bella passeggiata attrezzata.



# BENVENUTI A SARNICO

## DOVE DORMIRE lungo la terza tappa

### NEI DINTORNI



#### CASTELLO DEGLI ANGELI

Via Scalette  
Tel. 035 951056  
Cell. 327 7890953  
info@castellodegliangeli.com  
www.castellodegliangeli.com



# DOVE MANGIARE

## lungo la terza tappa



### SUL CAMMINO



Gorlago

#### PIZZA IN PIAZZA

Via Vimercati Sozzi, 14  
Tel. 035 4251182



**CHIUSO** lunedì



Chiuduno

#### RISTORANTE PIZZERIA SABI

Via B. Storti, 33  
Tel. 035 838187  
info@ristorantesabi.it  
www.ristorantesabi.it



**CHIUSO** lunedì sera e  
martedì tutto il giorno

### NEI DINTORNI



Carobbio degli Angeli

#### HOSTERIA DEL VAPORE

Via Manzoni, 2  
Tel. 035 953401  
contatti@hosteriadelvapore.com  
www.hosteriadelvapore.com



**CHIUSO** domenica sera  
e lunedì tutto il giorno



Carobbio degli Angeli

#### RISTORANTE BARBARICCIA

Via Scalette  
Tel. 035 951056  
info@castellodegliangeli.com  
www.castellodegliangeli.com



**APERTO**  
per eventi  
e su prenotazione



Chiuduno

#### RISTORANTE MI GIOCO LA PIZZA

Via Trieste, 38  
Tel. 035 839305  
migiocolapizza@gmail.com  
www.migiocolapizza.com



**CHIUSO** lunedì sera e  
sabato a pranzo



## I SAPORI DEL VESCOVADO

lungo la terza tappa



Il viaggio enogastronomico continua lungo la terza tappa. Arrivati a Montello troveremo un'importante produzione di birra. Qui la birra diventa artigianale, locale, stagionale. L'artigianalità è la vera espressione del mastro birraio, che in ogni birra unisce la conoscenza e la ricerca delle materie prime, per esprimere se stesso e il proprio concetto di birra.

La tradizione vitivinicola di altissima qualità la ritroviamo a Carobbio degli Angeli e a Chiuduno: innumerevoli sono i vini pluripremiati tra cui spiccano le etichette di Valcalepio DOC, IGT e spumanti. Fiore all'occhiello di Carobbio degli Angeli ed eccellenza gastronomica è il prezioso Balsamo degli Angeli, salsa agrodolce di squisito sapore e di deliziosa fragranza. Si aggiunge come novità in questo comune bergamasco la produzione di olio extravergine di oliva.

A Chiuduno possiamo trovare anche la qualità di salumi e carni a km0, antichi sapori, semplici, ma ricchi in gusto e in qualità.

## LE AZIENDE

lungo la terza tappa

### NEI DINTORNI

#### BIRRIFICIO

##### Montello

###### Birrificio Qubeer

Via Papa Giovanni XXIII, 6  
qubeer@qubeer.com  
www.qubeer.com  
Tel. 035 0950037  
Cell. 342 1718864

#### AZ. VITIVINICOLE

##### Carobbio degli Angeli

###### Az. Agricola Castello degli Angeli

Via Scalette  
info@castellodegliangeli.com  
www.castellodegliangeli.com  
Tel. 035 951056  
Cell. 327 7890953

##### Chiuduno

###### Azienda Agricola Barabànt

Via della Pace, 36  
barabant\_chiuduno@yahoo.com  
Cell. 340 2605204

###### Società Agricola Locatelli Caffi

Via Aldo Moro, 6  
info@locatelliccaffi.it  
www.locatelliccaffi.it  
Tel. 035 838308

#### VINO, OLIO E ACETO

##### Carobbio degli Angeli

###### Az. Agricola Tenuta degli Angeli

Via P. Fontana Roux, 5  
roberta.testa@tenutadegliangeli.it  
www.tenutadegliangeli.it  
Tel. 035 687130

#### SALUMI E CARNE

##### Chiuduno

###### Macelleria Magri Bruno di Magri Fabio

Via Cesare Battisti, 60  
info@macelleriamagri.com  
www.macelleriamagri.com  
Tel. 035 838400  
Cell. 334 2242224

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

*Bergamo e Provincia*  
Touring Club Italiano, 2010

*Bergamo scolpita*  
di Marcella Cattaneo e Tosca Rossi  
Grafica & Arte, 2018

*Alle porte di Città Alta*  
di Valentina Bailo, Roberto Cremaschi, Perlita Serra  
Publitalia, 2015

*La città ulteriore*  
di Manuela Barani, Felice Feltracco  
Lubrini Bramani, 2017

*Bergamo insolita e segreta*  
di Emanuele Roncalli  
Jonglez, 2018

*Insolite visioni*  
di Alex Persico  
Grafica & Arte, 2020

*32 Itinerari ad anello sulle colline bergamasche*  
di Ivan Bastianelli e Giovanni Perico  
Junior, 2002

*La Bergamasca in collina*  
di Beppe Pirola, Renato Ravanelli, Giorgio Giavazzi  
Grafica & Arte, 1987

*Viandanti senza tempo*  
Alessandro Monaci,  
Rivista Orobic, nr. 374 novembre 2021, pp. 16-31

## RINGRAZIAMENTI

*Le Amministrazioni Comunali dei Comuni attraversati dal Cammino,  
e in particolare quelle dei Comuni afferenti all'Ente Turistico  
"Terre del Vescovado".*

*Un ringraziamento particolare a Davide Casati, Sindaco di Scanzorosciate,  
e Angela Vitali, Assessora di Scanzorosciate e Presidente dell'Ente Turistico  
"Terre del Vescovado".*





TERRE *del*  
VESCOVADO

I BORCHI, LE VIGNE E I COLLI DEL SERIO

Visit

[www.terredelvescovado.it](http://www.terredelvescovado.it)

